

Classificazione delle acque e protocolli di intesa con i produttori

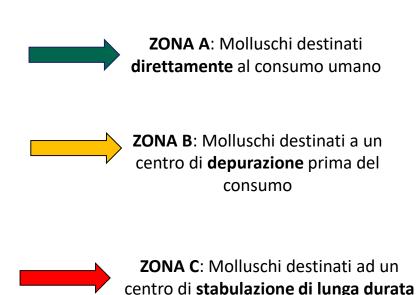




Classificazione delle zone dell'arco costiero del FVG

 Le zone di produzione e raccolta dei MBV sono classificate secondo criteri microbiologici per soddisfare alcuni REQUISITI SANITARI

(Reg (CE) 853/2004 – All. III)



Il Reg. (CE) 2073/2005 stabilisce i limiti di **E.Coli** in 100 g di polpa e liquido intervalvare. **Salmonella spp.** deve essere ASSENTE.



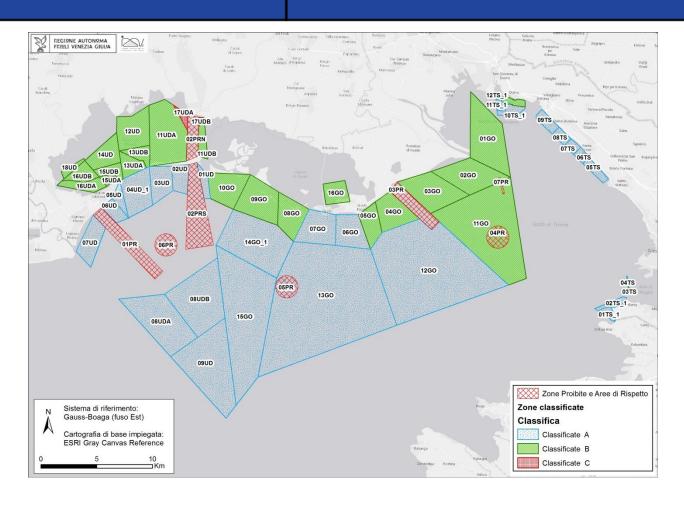
Classificazione TRIENNALE delle zone

- Come previsto dalla Comunità Europea il FVG
 effettua con frequenza almeno <u>TRIENNALE</u> la
 classificazione delle zone destinate alla produzione
 dei MBV.
- Con la collaborazione dell'Ufficio GIS dell'IZS viene redatta una mappa dell'arco costiero dove sono indicati i poligoni delle zone.



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

15 FEBBRAIO 2018 – ACQUAFARM



CARTOGRAFIA DELLE ZONE DI PRODUZIONE



Classificazione attuale delle zone

Con la Delibera n. 2557 del **2015** vengono classificate

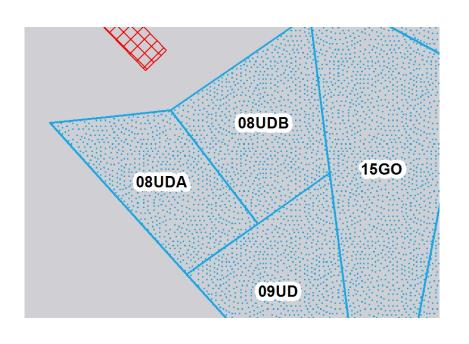
- 51 zone di produzione e raccolta
- 8 zone proibite
- 1 zona di stabulazione

Nella Delibera del 2012 le zone di produzione e raccolta erano solamente **44**



Cosa è successo?

 L'incremento delle zone non corrisponde ad un effettivo aumento della superficie destinata alla mitilicoltura ma è la conseguenza di suddivisione di aree già esistenti

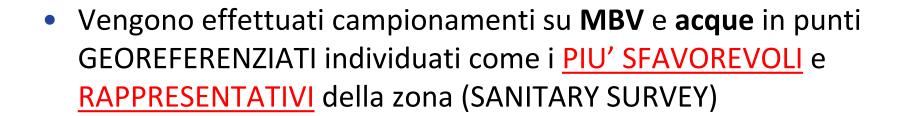




Linee Guida per la sorveglianza periodica

La classificazione viene mantenuta sulla base dei **CONTROLLI UFFICIALI** che mirano a verificare:

- La qualità microbiologica dei MBV
- La presenza di fitoplancton tossico nelle acque
- La presenza di biotossine nei MBV
- La presenza di contaminanti chimici nei MBV





Protocollo di intesa tra AC e OSA

• Il primo Protocollo di Intesa **OSA** del comparto dei MBV e **AC** risale al 2010, in seguito alla ALLERTA ALIMENTARE per presenza di BIOTOSSINE ALGALI nelle cozze che ha portato all'ospedalizzazione di numerose persone nella Regione Piemonte in seguito all'ingestione di molluschi provenienti dalla provincia di Trieste



Questo avvenimento ha creato un evidente danno di immagine alla Regione e agli OSA



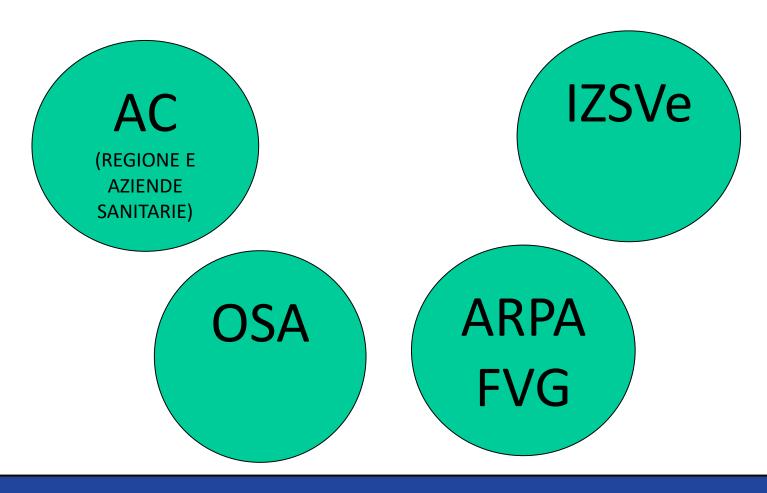


La nascita del Protocollo di Intesa

 Il Servizio di Sanità Pubblica Veterinaria per evitare ulteriori episodi di criticità per la salute pubblica ha preteso da parte degli OSA un' importante assunzione di responsabilità per garantire l'immissione sul mercato di un prodotto sicuro ed allevato secondo la normativa vigente



Chi firma il Protocollo?



Dott. Manlio Palei Direttore del Servizio Sanità Pubblica Veterinaria



Ruolo attivo degli OSA

 L'introduzione del protocollo di intesa sancisce una proficua collaborazione tra le parti interessate e ha permesso di predisporre un'attività di

CAMPIONAMENTO in AUTOCONTROLLO che va ad integrare e completare i dati dei campioni ufficiali eseguiti dall'autorità competente.



Gennaio 2017

- Per tutelare la salute del consumatore il <u>Servizio di</u> <u>Sanità Pubblica Veterinaria</u> ha stipulato un nuovo Protocollo di Intesa con la Direzione Marittima di Trieste.
- La Capitaneria di Porto entra a pieno titolo nella gestione della SICUREZZA ALIMENTARE





Delibera n. 264-2018 - Nuovo Protocollo di Intesa

- Campionamento a scacchiera o alternato
- Rendiconto periodico esiti analisi
- <u>FERMO VOLONTARIO</u> in attesa degli esiti (MICROBIOLOGICO E Ac. OKADAIKO)
- <u>FERMO VOLONTARIO PREVENTIVO</u> se si rileva un preoccupante aumento di alghe produttrici di biotossine (Dinoflagellate e Diatomee)





GRAZIE PER L'ATTENZIONE